

Ufficio associato per la V. A. S.

presso l'Area Tecnica - Gestione del Territorio -
dell'Ente Capofila - Comune di Travagliato
Piazza Libertà n. 2 - 25039 Travagliato (BS)
Tel. 030/661961 Fax 030/661965 Cod Fise. 00293540175
e-mail: o/F/c/'oyas@comune.travagliato,bs.it

PARERE MOTIVATO ai fini dell'Adozione del PGT del COMUNE DI VEROLAVECCHIA

L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS, D'INTESA CON L'AUTORITÀ PROCEDENTE

VISTA la Legge regionale 11 marzo 2005 n. 12, "Legge per il governo del territorio", con la quale la Regione Lombardia ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

PRESO ATTO che il Consiglio regionale nella seduta del 13 marzo 2007, atto n. VIII/351 ha approvato gli Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi in attuazione del comma 1 dell'articolo 4 della Legge regionale 11 marzo 2005, n. 12;

CONSIDERATO che a seguito di approvazione da parte del Consiglio regionale degli Indirizzi citati, la Giunta regionale ha proceduto all'approvazione degli Ulteriori adempimenti di disciplina, con DGR 27 dicembre 2007, n. VIII/6420;

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" concernente "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC) e successive modifiche e integrazioni;

VISTO l'atto di nomina dell'Autorità competente per la VAS, nella persona del Responsabile dell'Area della Programmazione e Controllo del Territorio Comune di Flero, Arch. Irene Fiorini;

PRESO ATTO che:

a) con Deliberazione della Giunta Comunale del 28.05.2008, n. 77 e mediante pubblicazione sul quotidiano Giornale di Brescia del 06.06.2008 è stato dato avvio al procedimento di formazione del Piano di Governo del Territorio (PGT);

b) con Deliberazione della Giunta Comunale 25.06.2008, n. 95 e mediante pubblicazione sul quotidiano Giornale di Brescia del 26.01.2009 è stato dato avvio al procedimento della relativa Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e sono stati individuati:

- Soggetti competenti in materia ambientale:

- ARPA Lombardia - Dipartimento di Brescia;

- ASL di Brescia

- Soprintendenza ai Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia della Provincia di Brescia, Cremona e Mantova

- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Archeologici della Provincia di Brescia, Cremona e Mantova;

· Enti territorialmente interessati:

- Regione Lombardia;
- Provincia di Brescia
- Comuni confinanti: Verolanuova, Borgo San Giacomo, Quinzano d'Oglio, Pontevico, Corte Dè Cortesi con Cignone, Robecco d'Oglio ,
- Consorzio Parco Oglio Nord
- P.L.I.S. Fiume Strone
- Soprintendenza ai Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia della Provincia di Brescia, Cremona e Mantova
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Archeologici della Provincia di Brescia, Cremona e Mantova;

· Enti / autorità con specifiche competenze, :

- Consorzi di bonifica irrigui territorialmente competenti;
- TELECOM ;
- COGEME S-PA.;
- A2A;
- COGES
- THUGA PADANA SRL.;
- ENEL SPA BRESCIA;

· Pubblico, tra cui anche tutti i privati cittadini:

- Associazioni ambientaliste riconosciute a livello nazionale
- Associazioni di categoria, Ordini Professionali, ecc.
- Associazioni varie di cittadini ed altre autorità che possano avere interesse ai sensi dell'art. 9, comma 5, del D.Lgs. 152/2006

· le modalità di convocazione della Conferenza di Valutazione;

· le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni;

d) che all'interno della Conferenza di Valutazione, sono stati svolti i seguenti incontri:

Data Oggetto dell'incontro

23 aprile 2009 Prima conferenza di valutazione: presentazione del documento di *scoping* (quadro conoscitivo, metodologia di lavoro e proposta obiettivi di piano)

17 febbraio 2010 Seconda conferenza di valutazione finale: presentazione del Rapporto ambientale e del Documento di Piano (*scoping*, valutazione degli obiettivi e delle azioni di piano, programma di monitoraggio);

25 novembre 2010 riedizione della Prima conferenza di valutazione (convocata al fine di sostituire l'Autorità competente);

14 dicembre 2010 riedizione della Seconda conferenza di valutazione finale

e) che sono pervenuti i pareri con osservazioni di ARPA, PROVINCIA DI BRESCIA, ASL, SOPRINTENDENZA .

L'elenco delle osservazioni, dei contenuti e delle controdeduzioni è riportato nell'allegato n. 1

VALUTATI gli effetti prodotti dal PGT sull'ambiente, derivanti dall'analisi del Documento di Piano, quale atto strategico del Piano comunale;

VALUTATE le osservazioni pervenute durante la fase di redazione del Piano e dopo la messa a disposizione delle proposta di Documento di Piano e di Rapporto Ambientale di VAS, le cui controdeduzioni sono riportate nel seguente allegato;

VALUTATO il complesso delle informazioni che emergono dalla documentazione prodotta;

VISTI i verbali della Conferenza di Valutazione per tutto quanto esposto

DECRETA

1. di esprimere, ai sensi dell'art. 15 del Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 e degli Indirizzi Generali per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi approvati dal Consiglio regionale nella seduta del 13 marzo 2007, atto n. VIII/351, in attuazione del comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12, parere **POSITIVO** circa la compatibilità ambientale del Documento di Piano di PGT del **Comune di VEROLAVECCHIA**

2. di provvedere alla trasmissione di copia del presente decreto ai seguenti soggetti:

· Soggetti competenti in materia ambientale:

- ARPA Lombardia – Dipartimento di Brescia;
- ASL di Brescia
- Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di Brescia, Cremona, e Mantova Beni
- Provincia di Brescia.

· Enti territorialmente interessati:

- Regione Lombardia ;
- Parco Oglio Nord
- P.L.I.S. Fiume Strone ;
- Comuni confinanti: Verolanuova, Borgo San Giacomo, Quinzano d'Oglio, Pontevico, Corte Dè Cortesi con Cignone, Robecco d'Oglio

Verolavecchia 09 febbraio 2011

Allegato n° 1 : Elenco delle osservazioni, dei contenuti e delle controdeduzioni



L'AUTORITA' COMPETENTE PER LA VAS
Responsabile dell'Area della Programmazione e Controllo del Territorio Comune di Flero,
Arch. Irene Fiorini



L'AUTORITA' PROCEDENTE PER LA VAS
Responsabile del Settore n° 4 – Edilizia, Urbanistica Ambiente del Comune di Verolavecchia
Geom. Candida Sala

Allegato 1

RISCONTRO ALLE OSSERVAZIONI

PRESENTATE DA PROVINCIA DI BRESCIA E ARPA LOMBARDIA

AI SENSI DELL'ART. 13 DELLA L.R. 12/05 AL RAPPORTO AMBIENTALE

Premessa

Nel presente documento viene data risposta/riscontro alle osservazioni oggetto dei documenti prodotti da Provincia di Brescia (prot. n. 0024369/10/BA del 02.03.2010) e ARPA Lombardia (prot. n. 00029511/10 del 03.03.2010) a seguito dell'istruttoria ex art. 13 della LR 12/05 sugli atti di PGT.

In particolare, in relazione all'avvenuta istruttoria congiunta (Provincia-ARPA), i due rispettivi documenti risultano analoghi (salvo alcuni aspetti oggetto di evidenza nelle successive risposte alle osservazioni) e costituiti da una parte di osservazioni generali e da una parte specifica relativa alle osservazioni in merito agli Ambiti di Possibile Trasformazione (ApT).

Verrà di seguito fornito ricontro a tali osservazioni, come richiesto nelle stesse note da Provincia di Brescia e ARPA “*sarebbe auspicabile venissero elencati, descritti ed eventualmente controdedotti i contributi forniti dagli enti con competenza ambientale e dagli enti territorialmente competenti in materia ambientale*”.

Ciò mantenendo l'impostazione data dagli osservanti e affrontando, rispettivamente, prima gli aspetti generali, poi quelli specifici relativi ai singoli ApT.

ASPETTI GENERALI

TEMATICA AMBIENTALE:	ARIA
SISTEMI VERIFICATI:	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Inquinamento atmosferico (viabilità, attività produttive, altro)</i> - <i>Rumore e Verifica di aggiornamento ai sensi della Legge Quadro 447/95 e L.R. 13/01</i>
RISPOSTA:	<p>L'art. 7 delle NTA del DDP recepisce e rende vigenti le azioni ambientali e il Piano dei Monitoraggi previsti dal RA.</p> <p>ART. 7 – [...] <i>In sede di attuazione del Documento di Piano, dovranno essere ottemperate le seguenti prescrizioni:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>vengano messe in atto le mitigazioni/compensazioni ambientali alle “azioni urbanistiche di piano” secondo le modalità previste dal Rapporto Ambientale così come formulate dal Rapporto Ambientale “Mitigazioni ambientali”;</i> - <i>vengano perseguiti gli “obiettivi ambientali” previsti dal Rapporto Ambientale “Obiettivi generali-specifici, matrice di correlazione”, con le modalità attuative previste dal Rapporto Ambientale “Azioni ambientali di piano”</i> - <i>vengano monitorati gli effetti ambientali delle azioni di piano nonché l'efficacia/efficienza delle mitigazioni ambientali, secondo le modalità previste dal Rapporto Ambientale “Indicatori e monitoraggi in fase di attuazione del piano”.</i> <p>In particolare, gli <u>obiettivi ambientali 4 e 15 (Allegato 03)</u> e le <u>relative azioni ambientali (Allegato 04)</u> sono finalizzati alla tutela e monitoraggio del contesto acustico e della sua bonifica in caso di ambiti degradati.</p>
TEMATICA AMBIENTALE:	ACQUA
SISTEMI VERIFICATI:	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Sotterranee</i> - <i>Superficiali</i> - <i>Reti tecnologiche</i>
RISPOSTA:	<p>L'art. 7 delle NTA del DDP recepisce e rende vigenti le azioni ambientali e il Piano dei Monitoraggi previsti dal RA (vedi primo punto tematica ARIA).</p> <p>In particolare, gli <u>obiettivi ambientali 2, 14 e 18 (Allegato 03)</u> e le <u>relative azioni ambientali (Allegato 04)</u> sono finalizzati alla tutela e monitoraggio dell'ambiente idrico nelle sue componenti superficiali e sotterranee.</p> <p>In particolare l'<u>azione ambientale 18</u>, in risposta alla criticità evidenziata dal Quadro Conoscitivo, prevede azioni di controllo, di coordinamento/incentivazione e di realizzazione dei necessari presidi sanitari-ambientali finalizzate alla riduzione dell'inquinamento della falda sotterranea da nitrati.</p> <p>Si evidenzia che la mitigazione AG_mitigaz_a, ove prescritta o consigliata, prevede che tale aspetto venga opportunamente considerato in sede di compensazione/perequazione dell'intervento attraverso l'indicizzazione del</p>

	<p>grado di impatto dell'intervento sull'attività agricola che dovrà necessariamente corrispondere ad un impegno (economico e non) da parte del soggetto attuatore rispetto a interventi risolutivi delle problematiche ambientali connesse al settore agricolo e a interventi di tutela delle componenti ambientali interessate dalle attività agro-zootecniche (suoli, falda, atmosfera).</p> <p>L'art. 7 delle NTA del DDP recepisce e rende vigenti le azioni ambientali e il Piano dei Monitoraggi previsti dal RA (vedi primo punto tematica ARIA).</p> <p>Il Piano dei Monitoraggi prevede la raccolta e sistemazioni dei dati di qualità dell'acqua prelevata con cadenza annuale dai pozzi pubblici; tra i parametri indicati vi sono Nitrati, Idrocarburi disciolti, Fitofarmaci, Zinco, Cromo VI.</p>
TEMATICA AMBIENTALE:	CONSUMO DI SUOLO, ASPETTI AGRO-ZOOTECNICI E ALTRE VULNERABILITÀ TECNOLOGICHE
SISTEMI VERIFICATI:	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Suolo</i> - <i>Problematica agro-zootecnica</i> - <i>Viabilità</i> - <i>Attività di escavazione</i> - <i>Discariche e rifiuti</i> - <i>Zona sismica</i>
RISPOSTA:	<p>L'art. 7 delle NTA del DDP recepisce e rende vigenti le azioni ambientali e il Piano dei Monitoraggi previsti dal RA (vedi primo punto tematica ARIA).</p> <p>Il tema del consumo di suolo è esaminato nel Rapporto ambientale nelle singole schede di valutazione attraverso l'analisi di indicatori specifici relativi a tale tematica, sia a livello locale (singolo ambito) che comunale (SU_1; SU_2; SU_3; SU_4; AG_1; AG_2).</p> <p>Le mitigazioni SU_mitigaz_a, SU_mitigaz_b, ove prescritte o consigliate, prevedono la minimizzazione del consumo di suolo in termini di volumi escavati e in termini di superficie, di consumo di suolo globale - frammentazione globale, nonché la verifica dell'incidenza dell'intervento in termini di localizzazione rispetto all'urbanizzato. La SU_mitigaz_c prevede che tale aspetto venga opportunamente considerato in sede di compensazione/perequazione dell'intervento attraverso l'indicizzazione del grado di impatto dell'intervento sull'attività agricola che dovrà necessariamente corrispondere ad un impegno (economico e non) da parte del soggetto attuatore rispetto a interventi risolutivi delle problematiche ambientali connesse al settore agricolo e a interventi di tutela delle componenti ambientali interessate dalle attività agro-zootecniche (suoli, falda, atmosfera).</p>
TEMATICA AMBIENTALE:	PAESAGGIO, RETE ECOLOGICA, SALUTE, PATRIMONIO CULTURALE

ATTIVITA' PRODUTTIVE ENERGIA	
SISTEMI VERIFICATI:	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Plis, parchi regionali, ZPS e SIC e relativa Valutazione di incidenza</i> - <i>Attività RIR</i> - <i>Ditte sottoposte ad ALA</i> - <i>Ditte insalubri</i> - <i>Opere sottoposte a VIA</i> - <i>Elettrodotti</i> - <i>Metanodotti</i> - <i>Antenne SRB</i> - <i>Osservatorio Astronomico</i>
RISPOSTA:	<p>L'art. 7 delle NTA del DDP recepisce e rende vigenti le azioni ambientali e il Piano dei Monitoraggi previsti dal RA (vedi primo punto tematica ARIA).</p> <p>La mitigazione EM_mitigaz_a, ove prescritta o consigliata, prevede la verifica puntuale dei livelli di esposizione dei potenziali nuovi ricettori (monitoraggio ante-operam), con le modalità operative da concordare con l'ente pubblico. In particolare per le sorgenti ad alta frequenza, si ritiene necessario il riferimento diretto a quanto indicato nel recente DM Ambiente 29.05.2008 pubblicato nel Supplemento ordinario n. 160 alla Gazzetta Ufficiale 5 luglio 2008 n. 156, nel quale viene approvata la "Metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti" definita da APAT ai sensi dell'art. 6 comma 2 del DPCM 8 luglio 2003.</p>

ASPETTI SPECIFICI degli AMBITI DI POSSIBILE TRASFORMAZIONI (ApT)

Le schede successive intendono recepire le osservazioni, prescrizioni e raccomandazioni specifiche espresse nei pareri alla Valutazione Ambientale Strategica del P.G.T. di ARPA Lombardia e Provincia di Brescia.

In particolare, per ogni ambito, vengono esplicitamente riproposte le osservazioni avanzate e, per ognuna di queste, sono indicate le mitigazioni già previste nel Rapporto Ambientale e recepite nelle norme tecniche di attuazione del Documento di Piano del P.G.T. adottato (**Capo 1 Titolo 1 art. 7 – Sostenibilità degli interventi edilizi e di trasformazione del territorio**: “[...] *In sede di attuazione del Documento di Piano, dovranno essere ottemperate le seguenti prescrizioni:*

- *vengano messe in atto le mitigazioni/compensazioni ambientali alle “azioni urbanistiche di piano” secondo le modalità previste dal Rapporto Ambientale così come formulate dal Rapporto Ambientale “Mitigazioni ambientali”.*

Tali mitigazioni sono tese a minimizzare gli impatti generati dall'ambito di possibile trasformazione sulle componenti ambientali o sui ricettori nuovi ed esistenti, e a ridurre gli impatti preesistenti sull'area oggetto del nuovo ambito, già evidenziati nella fase di indagine e di valutazione, che possono rappresentare un rischio per i nuovi ricettori da insediare.

Per una descrizione completa delle mitigazioni si rimanda all'**Allegato 07** del Rapporto Ambientale.

AI - VEROLAVECCHIA		
OSSERVAZIONI, PRESCRIZIONI E RACCOMANDAZIONI	MITIGAZIONI GIA' PREVISTE DA RAPPORTO AMBIENTALE E GIA' RECEPITE DA DDP	
<p><u>PROVINCIA</u>: Rete stradale storica principale con relativa fascia di vulnerabilità stradale 100m: si auspica quindi che tali forme di mitigazione paesistico-ambientale, già indicate nell'assetto urbanistico, possano permettere di mitigare, per tipologia, dimensione e consistenza, sia l'impatto acustico che il possibile impatto inquinante indotto, sull'ambito di nuova realizzazione, a destinazione residenziale</p> <p>Classe 4 di zonizzazione acustica: si rimanda a quanto indicato al punto precedente</p> <p><u>ARPA</u>: presenza di fascia di rispetto stradale: si ricorda che il disegno urbanistico del comparto dovrà considerare la massima distanza possibile dalla strada, inoltre come previsto dall'art.8 della L.447/95 lettera e) " nuovi insediamenti residenziali prossimi alle opere di cui al comma 2" (strade tipo A (autostrade), B (strade extraurbane principali), C (strade extraurbane secondarie), D (strade urbane di scorrimento), E (strade urbane di quartiere) e D (strade locali), secondo la classificazione di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni), impone l'obbligo di produrre una valutazione previsionale del clima acustico</p>	<p>AC_mitigaz_a: mitigazione rispondente alla richiesta di compatibilità del criterio in tema di potenziale clima acustico dei nuovi ricettori da insediare</p>	<p>Mitigazione prescritta</p>
<p><u>PROVINCIA</u>: Vincolo paesaggistico marginalmente compreso: in particolare l'ambito in oggetto è soggetto a vincolo paesaggistico di cui al D. Lgs n. 42 del 22/01/2004 e s.m.i. e ai sensi dell'art. 136 comma 1, lettera c. Relativamente quindi al procedimento di autorizzazione relativo al suddetto vincolo, che vede il Comune di Verolavecchia quale ente subdelegato al rilascio delle autorizzazioni sono soggette ad un controllo di legittimità da parte della Soprintendenza</p>	<p>PA_mitigaz_b: mitigazione rispondente alla richiesta di compatibilità del criterio in tema di potenziale incidenza paesistica del progetto</p>	<p>Mitigazione prescritta</p>
<p><u>PROVINCIA</u>: adiacente al Parco dello Strone</p> <p><u>ARPA</u>: Vicinanza al PLIS del fiume Strone</p>		
<p><u>PROVINCIA</u>: Classe di fattibilità geologica 3*</p>		
<p><u>ARPA</u>: Suolo agricolo in ambito vulnerabile da nitrati</p>	<p>AG_mitigaz_a: mitigazione rispondente alla richiesta di compatibilità del criterio in tema di consumo di SA e SAU</p>	<p>Mitigazione prescritta</p>
<p><u>ARPA</u>: Reticolo idrico minore</p>		

A2 – VEROLAVECCHIA		
OSSERVAZIONI, PRESCRIZIONI E RACCOMANDAZIONI	MITIGAZIONI GIA' PREVISTE DA RAPPORTO AMBIENTALE E GIA' RECEPITE DA DDP	
<p><u>PROVINCLIA:</u> Fascia di rispetto del Reticolo Idrico Minore: così come individuato nell'elaborato tecnico del reticolo idrico minore, redatto secondo dgr n.7/7868/08, integrato da dgr n.7/43950/03</p> <p><u>ARPA:</u> Presenza di fascia di rispetto RIM</p>	<p>ID_mitigaz_a: mitigazione rispondente alla richiesta di compatibilità del criterio in tema di interessamento di corpi idrici superficiali</p>	<p>Mitigazione prescritta</p>
<p><u>PROVINCLIA:</u> Classe di fattibilità geologica 4b – fascia di rispetto di corsi d'acqua</p>	<p>ID_mitigaz_a: mitigazione rispondente alla richiesta di compatibilità del criterio in tema di interessamento di corpi idrici superficiali</p>	<p>Mitigazione prescritta</p>
<p><u>PROVINCLIA:</u> presenza dello scolmatore di piena del fiume Strone: secondo quanto è emerso in sede di seconda conferenza di Valutazione Ambientale Strategica, svoltasi in data 17.02.2010, lo scolmatore di piena risulta essere obsoleto e rischioso per la sicurezza dei residenti. In previsione della possibile trasformazione dell'ambito a destinazione residenziale si consiglia di valutare la messa in sicurezza dell'impianto</p> <p><u>ARPA:</u> Zona di rispetto dello scolmatore</p>	<p>Il Rapporto Ambientale recepisce positivamente tale osservazione da rimandare alla fase attuativa dell'ambito</p>	
<p><u>PROVINCLIA:</u> fascia di vulnerabilità tecnologica di 200 m (impianto di transito rifiuti di origine animale): come già indicato al paragrafo "siti problematici dal punto di vista ambientale", tale impianto potrebbe essere causa di impatto inquinante e molestie olfattive sul nuovo ambito a possibile destinazione residenziale. A tal proposito il RA riporta all'interno del disegno urbanistico dell'ambito l'indicazione di una fascia di mitigazione lungo il lato prospiciente l'impianto in questione. Si auspica che venga effettuato un attento studio del disegno urbanistico, nel quale siano previsti un arretramento idoneo dell'edificato e forme di mitigazione paesistico-ambientale, che possano permettere di mitigare, per tipologia, dimensione e consistenza, il possibile impatto inquinante</p> <p><u>ARPA:</u> vicinanza con un impianto di transito rifiuti di origine animale: la vicinanza con un'attività di transito rifiuti di origine animale potrebbe essere causa di forti ricadute di carattere sia ambientale che sanitario sia per la presenza di odori molesti che di proliferazione di insetti. La mitigazione proposta e costituita da fascia verde non è sufficiente a garantire la soluzione alle problematiche sovraesposte, pertanto sarà necessario</p>	<p>RI_mitigaz_a: mitigazione rispondente alla richiesta di compatibilità del criterio in tema di potenziale impatto nei confronti dei nuovi ricettori da insediare</p>	<p>Mitigazione prescritta</p>

<p>ampliare tale fascia di mitigazione ed allontanare ulteriormente le previsioni di insediamento residenziale dal centro di raccolta rifiuti animali. Inoltre tale porzione di area dovrà essere piantumata con alberatura fitta e sempreverde</p>		
<p><u>PROVINCIA:</u> Fascia di rispetto di due allevamenti zootecnici: tali fasce di rispetto lambiscono marginalmente l'ambito di possibile trasformazione <u>ARPA:</u> Ricade parzialmente nella fascia di rispetto di allevamenti: per le aree ricadenti all'interno della fascia di rispetto di allevamenti si dovranno tener presenti le eventuali limitazioni d'uso a cui le aree potrebbero essere soggette, per quanto riguarda le distanze dagli allevamenti da zone a vocazione residenziale-commerciale-terziaria. Si ricorda quanto disposto dalla delibera Direzione Generale ASL di Brescia n. 797/2003 circa le modalità previste dal Titolo III cap.10 del RLI</p>	<p>AG_mitigaz_b: mitigazione rispondente alla richiesta di compatibilità del criterio in tema di potenziale molestia nei confronti dei nuovi ricettori da insediare</p>	<p>Mitigazione prescritta</p>
<p><u>PROVINCIA:</u> Adiacente alla perimetrazione del Parco dello Strone <u>ARPA:</u> Confinante con il Parco dello Strone</p>	<p>PA_mitigaz_b: mitigazione rispondente alla richiesta di compatibilità del criterio in tema di potenziale incidenza paesistica del progetto</p> <p>FF_mitigaz_a: mitigazione rispondente alla richiesta di compatibilità del criterio in tema di interessamento di Aree Naturali Protette</p>	<p>Mitigazione prescritta</p> <p>Mitigazione prescritta</p>
<p><u>PROVINCIA:</u> Presenza di rete stradale storica secondaria <u>ARPA:</u> presenza di fascia di rispetto stradale: si ricorda che il disegno urbanistico del comparto dovrà considerare la massima distanza possibile dalla strada, inoltre come previsto dall'art.8 della L.447/95 lettera e) “ nuovi insediamenti residenziali prossimi alle opere di cui al comma 2” (strade tipo A (autostrade), B (strade extraurbane principali), C (strade extraurbane secondarie), D (strade urbane di scorrimento), E (strade urbane di quartiere) e D (strade locali), secondo la classificazione di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni), impone l'obbligo di produrre una valutazione previsionale del clima acustico</p>	<p>AC_mitigaz_a: mitigazione rispondente alla richiesta di compatibilità del criterio in tema di potenziale clima acustico dei nuovi ricettori da insediare</p>	<p>Mitigazione prescritta</p>
<p><u>ARPA:</u> consumo di SA potenzialmente utilizzabile per le colture, per il consumo di SAU adatta allo spandimento in un comune vulnerabile e con</p>	<p>AG_mitigaz_a: mitigazione rispondente alla</p>	<p>Mitigazione prescritta</p>

capacità portante superiore al livello di saturazione.	richiesta di compatibilità del criterio in tema di consumo di SA e SAU	
--	--	--

A seguito di un finanziamento della Regione Lombardia sono già in corso i lavori di riqualificazione idraulico-ambientale dello scolmatore delle Rogge Acqua Troce e Provaglia con realizzazione di green way e pista ciclabile.

A3 – VEROLAVECCHIA		
OSSERVAZIONI, PRESCRIZIONI E RACCOMANDAZIONI	MITIGAZIONI GIA' PREVISTE DA RAPPORTO AMBIENTALE E GIA' RECEPITE DA DDP	
<p>PROVINCIA: Rete stradale storica principale con relativa fascia di vulnerabilità stradale 100m: si rimanda a quanto indicato per l'ambito A1</p> <p>ARPA: presenza di fascia di rispetto stradale: si ricorda che il disegno urbanistico del comparto dovrà considerare la massima distanza possibile dalla strada, inoltre come previsto dall'art.8 della L.447/95 lettera e) “ nuovi insediamenti residenziali prossimi alle opere di cui al comma 2” (strade tipo A (autostrade), B (strade extraurbane principali), C (strade extraurbane secondarie), D (strade urbane di scorrimento), E (strade urbane di quartiere) e D (strade locali), secondo la classificazione di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni), impone l'obbligo di produrre una valutazione previsionale del clima acustico</p>	AC_mitigaz_a: mitigazione rispondente alla richiesta di compatibilità del criterio in tema di potenziale clima acustico dei nuovi ricettori da insediare	Mitigazione prescritta
<p>PROVINCIA: Fascia di rispetto del Reticolo Idrico Minore: così come individuato nell'elaborato tecnico del reticolo idrico minore, redatto secondo dgr n.7/7868/08, integrato da dgr n.7/43950/03</p> <p>ARPA: Presenza di fascia di rispetto RIM</p>	ID_mitigaz_a: mitigazione rispondente alla richiesta di compatibilità del criterio in tema di interessamento di corpi idrici superficiali	Mitigazione prescritta
<p>PROVINCIA: Classe di fattibilità geologica 4b – fascia di rispetto di corsi d'acqua</p>	ID_mitigaz_a: mitigazione rispondente alla richiesta di compatibilità del criterio in tema di interessamento di corpi idrici superficiali	Mitigazione prescritta
<p>PROVINCIA: Fascia di rispetto allevamenti zootecnici: si ricorda comunque che obiettivo principale dell'art. 63 delle NTA del PTCP è di evitare le interferenze fra particolari insediamenti e zone edificate che possano provocare problemi di tipo sanitario per contaminazione aerea odorigena dell'acqua e del suolo.</p> <p>ARPA: ricade quasi per intero nella fascia di rispetto</p>	AG_mitigaz_b: mitigazione rispondente alla richiesta di compatibilità del criterio in tema di potenziale molestia nei confronti dei nuovi	Mitigazione prescritta

<p>di allevamenti (suini-Fappani): per le aree ricadenti all'interno della fascia di rispetto di allevamenti si dovranno tener presenti le eventuali limitazioni d'uso a cui le aree potrebbero essere soggette, per quanto riguarda le distanze dagli allevamenti da zone a vocazione residenziale-commerciale-terziaria. Si ricorda quanto disposto dalla delibera Direzione Generale ASL di Brescia n. 797/2003 circa le modalità previste dal Titolo III cap.10 del RLI *</p>	<p>ricettori da insediare</p>	
<p>PROVINCIA: nelle vicinanze di un ambito produttivo: viene ricordata la necessità di mantenere una distanza idonea da tale ambito e di realizzare forme di mitigazione paesistico-ambientale, che possano per dimensione e consistenza, effettivamente permettere di mitigare, sia l'impatto acustico che il possibile impatto inquinante.</p> <p>ARPA: in prossimità di comparto produttivo: nella porzione di area in prossimità del comparto produttivo dovrà essere prevista una fascia a verde piantumata a mitigazione degli impatti attesi ricadenti dal comparto produttivo stesso.</p>	<p>RI_mitigaz_a: mitigazione rispondente alla richiesta di compatibilità del criterio in tema di potenziale impatto nei confronti dei nuovi ricettori da insediare</p>	<p>Mitigazione prescritta</p>
<p>ARPA: consumo di SA potenzialmente utilizzabile per le colture, per il consumo di SAU adatta allo spandimento in un comune vulnerabile e con capacità portante superiore al livello di saturazione.</p>	<p>AG_mitigaz_a: mitigazione rispondente alla richiesta di compatibilità del criterio in tema di consumo di SA e SAU</p>	<p>Mitigazione prescritta</p>

* L'ambito A3 è la riconferma di una previsione di espansione del PRG vigente, previsione antecedente all'entrata in vigore della delibera Direzione Generale ASL di Brescia n. 797/2003, previsione già assentita dall'ARPA e PROVINCIA.

A4 – VEROLAVECCHIA		
OSSERVAZIONI, PRESCRIZIONI E RACCOMANDAZIONI	MITIGAZIONI GIA' PREVISTE DA RAPPORTO AMBIENTALE E GIA' RECEPITE DA DDP ADOTTATO	
<u>PROVINCIA:</u> Classe di fattibilità geologica 4b – fascia di rispetto di corsi d'acqua	ID_mitigaz_a: mitigazione rispondente alla richiesta di compatibilità del criterio in tema di interessamento di corpi idrici superficiali	Mitigazione prescritta
<u>PROVINCIA:</u> Fascia di rispetto del Reticolo Idrico Minore: così come individuato nell'elaborato tecnico del reticolo idrico minore, redatto secondo dgr n.7/7868/08, integrato da dgr n.7/43950/03 <u>ARPA:</u> Presenza di fascia di rispetto RIM	ID_mitigaz_a: mitigazione rispondente alla richiesta di compatibilità del criterio in tema di interessamento di corpi idrici superficiali	Mitigazione prescritta
<u>PROVINCIA:</u> Nelle vicinanze di una cascina: si consiglia di verificare se tale cascina risulti attualmente abitata, in modo tale da poter valutare la necessità di prevedere eventuali forme di mitigazione paesistico-ambientale <u>ARPA:</u> ricade quasi per intero nella fascia di rispetto di allevamenti: per le aree ricadenti all'interno della fascia di rispetto di allevamenti si dovranno tener presenti le eventuali limitazioni d'uso a cui le aree potrebbero essere soggette, per quanto riguarda le distanze dagli allevamenti da zone a vocazione residenziale-commerciale-terziaria. Si ricorda quanto disposto dalla delibera Direzione Generale ASL di Brescia n. 797/2003 circa le modalità previste dal Titolo III cap.10 del RLI	La mitigazione prevista per l'interessamento di fasce di rispetto di allevamenti non è stata assegnata in relazione alla destinazione d'uso produttiva dell'ambito	
<u>PROVINCIA:</u> Fascia di vulnerabilità degli insediamenti tecnologici localizzati nella limitrofa area produttiva (un'isola ecologica e due impianti di trattamento e recupero rifiuti) <u>ARPA:</u> Presenza di una fascia di vulnerabilità degli insediamenti tecnologici localizzati nella limitrofa area produttiva (un'isola ecologica e impianti di trattamento e recupero rifiuti in procedura semplificata)	RI_mitigaz_b: mitigazione rispondente alla richiesta di compatibilità del criterio in tema di potenziale impatto delle nuove attività/insediamenti nei confronti dei ricettori esistenti	Mitigazione consigliata
<u>ARPA:</u> il perimetro dell'ambito confina con il comune di Verolanuova: si dovrà verificare che il comparto produttivo previsto non costituisca danno, molestia o ricaduta ambientale a carico del territorio	Nelle immediate vicinanze dell'ambito, in territorio di Verolanuova, si	

comunale confinante	localizzano aree agricole.	
<u>ARPA</u> : Stazione Radio Base a 25 metri	L'antenna in oggetto è localizzata ad una distanza superiore ai 25 metri che rappresentano la fascia di vulnerabilità per tale impianto. La mitigazione prevista per tale criticità non è stata assegnata in relazione alla destinazione d'uso produttiva dell'ambito	

L'ambito A4 è la riconferma di una previsione del PRG, in data 22/04/2010 è stato approvato il Piano Insediamenti Produttivi e sono già in corso le opere di urbanizzazione primaria.

RISCONTRO ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE

DA ASL BRESCIA – DIREZIONE GESTIONALE DISTRETTUALE N.5

Premessa

Nel presente documento viene data risposta/riscontro al parere trasmesso da ASL Brescia (prot. 0030182 del 04.03.2010) sugli atti della VAS del PGT.

Si ricorda che l'art. 7 delle NTA del DDP recepisce e rende vigenti le azioni ambientali e il Piano dei Monitoraggi previsti dal RA.

ART. 7 – [...] In sede di attuazione del Documento di Piano, dovranno essere ottemperate le seguenti prescrizioni:

- vengano messe in atto le mitigazioni/compensazioni ambientali alle "azioni urbanistiche di piano" secondo le modalità previste dal Rapporto Ambientale così come formulate dal Rapporto Ambientale "Mitigazioni ambientali";
- vengano perseguiti gli "obiettivi ambientali" previsti dal Rapporto Ambientale "Obiettivi generali-specifici, matrice di correlazione", con le modalità attuative previste dal Rapporto Ambientale "Azioni ambientali di piano"
- vengano monitorati gli effetti ambientali delle azioni di piano nonché l'efficacia/efficienza delle mitigazioni ambientali, secondo le modalità previste dal Rapporto Ambientale "Indicatori e monitoraggi in fase di attuazione del piano".

OSSERVAZIONI	RISPOSTE
[...] per quanto di competenza, in materia di monitoraggio, si ritiene utile che venga affrontato anche il tema della presenza e dello sviluppo di insetti molesti e potenzialmente patogeni, come mosche, zanzare, etc. e delle eventuali azioni da intraprendere	In particolare, gli <u>obiettivi ambientali 7 e 23 (Allegato 03)</u> e le <u>relative azioni ambientali (Allegato 04)</u> sono finalizzati all'acquisizione di un quadro approfondito delle situazioni di rischio sanitario-ambientale presenti sul territorio, delle condizioni sanitarie della popolazione e delle correlazioni con i fattori ambientali. In particolare attraverso l'azione ambientale 22, in

	<p>risposta alle criticità evidenziate dal Quadro Conoscitivo, l'Amministrazione Comunale si impegna a mantenere attivi i contatti periodici con l'Azienda Sanitaria Locale, al fine di assicurare il costante monitoraggio degli aspetti epidemiologici riconducibili alle componenti ambientali e poter ricercare gli opportuni rimedi in caso di allarmi comprovati.</p>
<p>[...] Per quanto riguarda l'ambito identificato come A1, di trasformazione residenziale, si ritiene utile verificare che non siano presenti allevamenti in attività anche nel confinante comune di Verolanuova, all'interno delle distanze previste dalla Deliberazione n. 797 del 17.11.2003 di questa ASL di Brescia.</p>	<p>La Carta di localizzazione degli allevamenti e delle distanze minime da zone edificabile ricompresa nell'Indagine per la caratterizzazione della componente agronomica a corredo del PGT del Comune di Verolanuova mostra l'assenza di allevamenti localizzati nelle vicinanze dell'ambito A1 di Verolavecchia individuato in prossimità del confine fra i due Comuni.</p>
<p>Per quanto riguarda infine l'ambito identificato come A2, si sottolinea quanto già rilevato nella scheda di valutazione, fra gli elementi di criticità e vulnerabilità: la presenza nelle vicinanze dell'insediamento identificato con il n.8, di transito e trattamento di rifiuti di origine animale, e di insediamenti zootecnici a distanze inferiori a quelle previste dalla suddetta Determinazione n. 797 dell'ASL di Brescia</p>	<p>Alle criticità indicate si risponde con la prescrizione delle seguenti mitigazioni (<u>Allegato 07</u>)</p> <p>RI_mitigaz_a: mitigazione rispondente alla richiesta di compatibilità del criterio in tema di potenziale impatto nei confronti dei nuovi ricettori da insediare</p> <p>AG_mitigaz_b: mitigazione rispondente alla richiesta di compatibilità del criterio in tema di potenziale molestia nei confronti dei nuovi ricettori da insediare</p>



Ministero per i Beni e le
Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI
ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
DI BRESCIA, CREMONA E MANTOVA

Brescia, 22 APR 2008

Al Sig. Sindaco

Prot. N. 46106 Allegati 1

COMUNE DI VEROLAVECCIA			
PROT. N. 3307			
CAT. 10	CL. 1	FASC.	
- 7 MAG. 2008			
UFFICIO	ASSESSORE	ARCHIVIO	
ORIGINALE	DP		
COPIA	UT		

OGGETTO: Richiesta di partecipazione alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) dei Piani del Governo del Territorio (PGT) comunali. Ex LR 12/05.

Con riferimento all'oggetto, nel merito delle procedure di formazione del Piano di Governo del Territorio di codesto Comune, questa Soprintendenza vuole innanzitutto richiamare le esigenze di raccordo fra pianificazione urbanistica e tutela dei beni culturali e del paesaggio, la cui normativa di riferimento è costituita dal DLgs 42/2004 *Codice dei beni culturali e del paesaggio*, e successive modificazioni.

In particolare, per quanto riguarda la tutela dei beni culturali (Parte II D. Lgs 42/2004) si ricorda, anche sulla scorta di una costante giurisprudenza, che vige il principio generale secondo il quale le attività funzionali alla tutela dei beni culturali esprimono interessi distinti e, conseguentemente, la tutela dei beni assoggettati alla Parte II DLgs 42/2004 (sia che si tratti di beni individuati e dichiarati con provvedimento esplicito notificato ai proprietari, possessori o detentori e trascritto presso la Conservatoria dei Registri immobiliari, che di beni di proprietà di Enti pubblici o assimilati ex art. 10 D. Lgs 42/2004 o di beni oggetto di specifiche disposizioni di tutela ex art. 11) è del tutto indipendente dalla disciplina urbanistica del luogo in cui gli stessi si trovano, nel senso che la prima non può trovare in quest'ultima limiti e condizionamenti.

È peraltro sempre auspicabile che vi sia armonizzazione fra tali profili di tutela, esclusivamente devoluti alla competenza statale mediante lo scrivente Ministero, e la disciplina urbanistica del territorio (trasferita alle Regioni sin dal DPR 616/1977); questa Soprintendenza è del parere che sia opportuno, in sede di predisposizione dello strumento urbanistico, acquisire da parte dell'Amministrazione Comunale precedente piena conoscenza non solo dei beni od ambiti già sottoposti a tutela (Parte II D. Lgs. 42/2004, comprendendo anche gli eventuali "vincoli indiretti" ai sensi dell'art. 45 del citato D. Lgs. 42/2004) ma anche di quella parte del patrimonio edilizio che, pur non formalmente soggetto a tale tutela, presenta caratteristiche e requisiti di valenza storico artistica od anche di esemplarità tipologica, proprio al fine di garantirne la tutela anche con riguardo al loro contesto già dalla predisposizione dello strumento urbanistico, fatta salva ogni eventuale azione di iniziativa di questa Amministrazione. Si deve ribadire infatti che, pur trattandosi di materie distinte e di interessi tutelari diversi, gli strumenti urbanistici possono indicare i vincoli da osservare delle zone a carattere storico, ambientale e paesistico.

Per quanto concerne invece la tutela paesistica (Parte III D. Lgs 42/2004), la pianificazione dovrà raccordarsi alla normativa di riferimento statale sopraccitata, con riferimento al vigente *Piano Territoriale Paesistico Regionale*, e ai *Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale*. Si tenga però presente che la recente revisione del citato *Codice dei beni culturali e del paesaggio* (attuata con i D. Lgs 62/2008 e 63/2008) delinea una innovativa sequenza procedurale che rende obbligatoria la revisione congiunta Stato-Regione dei piani paesistici, e il conseguente adeguamento dei PTCP e dei PRG-PGT.



Ministero per i Beni e le
Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI
ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
DI BRESCIA, CREMONA E MANTOVA

Questo costringerà a breve ad una nuova riforma degli strumenti urbanistici, poiché la Regione Lombardia non ha ritenuto di perseguire la strada già indicata nel *Codice* (art.143, c.10), di elaborazione d'intesa con lo Stato del proprio Piano Paesaggistico, recentemente riformato.

Nelle more dell'entrata in vigore dei nuovi strumenti legislativi, questo Ufficio rammenta l'utilità, ai fini di eventuali futuri provvedimenti, di un preventivo confronto sulle scelte operate sulla tutela degli edifici storici e del paesaggio.

Per la tutela dei centri antichi in ordine a possibili trasformazioni (ristrutturazioni previa demolizione, adeguamento sismico o per il contenimento dei consumi energetici, recupero sottotetti, sopralzi, pannelli solari e fotovoltaici, parcheggi interrati, alterazione delle dimensioni delle forometrie, stonacature ecc. ecc.), si consiglia di operare attraverso un *Piano delle Regole* (all'interno del PGT) concordato con questo Ufficio, a partire da un'attenta analisi dei centri storici da far redigere possibilmente non da architetti-ingegneri con semplici competenze urbanistiche, ma da professionisti specialisti del settore della Storia e Conservazione dell'Architettura.

Per la tutela del paesaggio si ricorda che con DGR 8 novembre 2002, n. 7/11045, la Regione Lombardia ha approvato *Linee guida per l'esame paesistico dei progetti*, ai fini della determinazione dell'impatto paesistico, da attuarsi per tutti quegli interventi che incidano sull'esteriore aspetto degli immobili presenti nel territorio regionale, anche non sottoposti a specifici vincoli paesistici ai sensi della Parte III D. Lgs. 42/2004. Si rammenta altresì che per particolari interventi potenzialmente di notevole impatto paesistico, quali la trasformazione ai fini abitativi dei sottotetti, la L. R. 12/2005 (art. 65) prevede la possibilità di individuare ambiti territoriali di esclusione, norma che si ritiene possa essere applicata in particolare per preservare i caratteri dei centri storici.

Tali considerazioni rivestono particolare rilevanza per gli ambiti del territorio comunale sottoposti alla tutela della Parte III D. Lgs 42/2004 per i quali vige l'obbligo di emanare l'autorizzazione ex artt. 146/159 D. Lgs 42/2004 per ogni intervento che modifichi l'esteriore aspetto dei luoghi, autorizzazione che deve essere conforme ai contenuti e ai criteri del DCPM 12 dicembre 2005 e della L.R. 12/2005 (esplicitati con la D.G.R. 15/3/2006, n. 8/2121) e che risulta sottoposta ora al parere vincolante da parte di questo Ministero come dal citato D. Lgs 63/2008. Ciò premesso, questa Soprintendenza raccomanda che già in sede di scelte localizzative e di zonizzazione funzionale, anche in ossequio al principio della primarietà dell'interesse alla tutela del paesaggio (art. 9 Cost.), siano operate scelte non in contrasto con i caratteri di pregio ambientale delle porzioni del territorio comunale soggette a tutela, tenendo presente che la pianificazione urbanistica non può che svolgere una funzione meramente attuativa, trovando un limite non superabile nella disciplina di livello sovraordinato. D'altra parte, come ribadito anche dalla giurisprudenza della Cassazione, l'attività di pianificazione del territorio può essere esercitata anche in funzione della tutela paesaggistica ed ambientale.

A fini collaborativi e puramente esemplificativi si richiamano le indicazioni metodologiche che questa Soprintendenza ha già in passato fornito per la redazione e revisione dei PRG (in questo caso per la provincia di Mantova) nella nota che si allega in copia.

Si rimane a disposizione per ogni possibile chiarimento.

Il Soprintendente
Arch. Luca Rinaldi

OGGETTO: INDICAZIONI METODOLOGICHE inerenti la revisione degli strumenti di pianificazione urbanistica e di attuazione dei piani regolatori o di redazione dei PGT comunali.

In previsione della redazione dei PGT comunali, questa Soprintendenza, nel rispetto delle specifiche competenze e nell'ottica della leale collaborazione tra enti per la tutela del comune patrimonio culturale, ritiene opportuno suggerire alcune indicazioni metodologiche finalizzate al raggiungimento di una maggiore uniformità nell'interpretazione e lettura dei caratteri paesaggistici e storici, elevando complessivamente l'attenzione nei confronti della tutela dei beni culturali.

Le osservazioni di seguito riportate riassumono le criticità più frequentemente rilevate, anche in relazione alla valutazione delle pratiche di autorizzazione paesistica sub-delegate ai Comuni, ma non esauriscono ovviamente la complessità degli interventi sull'esistente e sul patrimonio paesistico, per i quali comunque ci si riserva la possibilità di più dettagliate e specifiche osservazioni nell'ambito dei controlli previsti dalla legislazione vigente.

INTERVENTI SULL'EDIFICATO STORICO:

- **Decorati ed ornamenti di edifici:** si rammenta che ai sensi dell'art.11 comma 1, e dell'art.50 comma 1, del D. L.vo 42/2004, gli affreschi, gli stemmi, i graffiti, le iscrizioni, i tabernacoli e gli altri ornamenti di edifici esposti o non alla pubblica vista, sono considerati beni culturali assoggettati alle specifiche disposizioni del Titolo II del D. L.vo 42/2004, ed in particolare non possono essere distrutte o modificate senza l'autorizzazione di questo Ministero;
- **Aree di rispetto a beni monumentali:** si ritiene che, anche in assenza di specifiche prescrizioni indirette di tutela, previste dall'art. 45 del D. L.vo 42/2004, lo strumento di pianificazione dovrebbe assumere atti più incisivi di salvaguardia del contesto ambientale, paesaggistico e architettonico dei monumenti in quanto elementi da esso non più disgiungibili, individuando eventuali coni ottici, aree di rispetto e indicazioni di tutela specifiche.
- **Volumi:** deve essere perseguita la conservazione dei volumi esistenti nell'ambito dei Centri storici e di antica formazione, evitando sopraelevazioni, anche di parti o del solo tetto finalizzato al recupero degli ambienti del sottotetto. Il rapporto volumetrico storicizzato caratterizza gli antichi centri e la sua modificazione comporta la perdita di riconoscibilità ed identità architettonica degli stessi.
- **Fronti:** le dimensioni delle aperture e il loro assetto compositivo non devono essere modificate in quanto i loro rapporti dimensionali sono caratteristici del linguaggio architettonico del loro tempo, e devono pertanto essere oggetto di specifica salvaguardia. Le modalità di adeguamento delle norme igienico/sanitarie devono essere valutate secondo i casi, anche individuando specifiche deroghe, ma soprattutto contenendo le modifiche interne degli ambienti, che comportano da parte delle ASL richieste di totale adeguamento agli indici normativi, anziché l'accettazione di situazioni di "miglioramento". Si può peraltro valutare l'apertura di nuove luci, nell'ambito della composizione complessiva dei fronti, o sulle parti cieche.

- Coperture: in caso di recupero di sottotetti esistenti, la formazione di nuove aperture nelle coperture può comportarne lo snaturamento in rapporto alla percezione dell'edificio storico, soprattutto in situazioni altimetriche particolari, o in ambiti a forte caratterizzazione naturale. Devono essere pertanto evitate e disincentivate le aperture di tasche con terrazze e l'inserimento di velux. Si ritiene preferibile la realizzazione di un numero estremamente limitato di abbaini (nelle forme che la tradizione costruttiva locale ci ha tramandato) sulle falde verso i cortili, salvaguardando gli affacci su strada e altri ambiti "pubblici", ovvero attuando sistemi di mascheramento e mitigazione.
- Intonaci: gli antichi intonaci e finiture in malta di calce devono essere conservati ed eventualmente consolidati con materiali e tecniche idonee (iniezione di malte di calce o consolidanti inorganici). Le integrazioni delle parti mancanti dovranno essere eseguite con malte di calce naturale esenti da cemento e resine. La conservazione degli intonaci consente di poter eseguire indagini stratigrafiche volte ad accertare il succedersi delle coloriture, anche se è generalmente consigliabile mantenere le ultime coloriture documentate. Le tinteggiature dovranno essere realizzate con prodotti a base di calce e con velature successive, tonalizzate con tinte naturali. Non potranno essere utilizzate malte a base di cemento in quanto incompatibili con il supporto sottostante. Si rammenta che anche gli intonaci interni in calce presentano un valore documentale che è importante conservare, qualora non siano presenti strati in avanzato stato di degrado, non più recuperabili.
- Solai: la possibilità di modificare le quote interne dei solai, oltre a far perdere il dato materico, ha come diretta conseguenza lo stravolgimento dei fronti e/o delle coperture per l'adeguamento alle norme vigenti. Andrebbero al contrario previste ed incentivate tecniche quanto più reversibili di consolidamento, prevedendo sostituzioni parziali, affiancamenti in ferro o legno, evitando comunque l'impiego di solette collaboranti o cordoli in calcestruzzo armato, che inducono eccessiva rigidità e pesantezza ai sistemi strutturali storici.

INTERVENTI DI NUOVA EDIFICAZIONE:

- Ambiti di lottizzazioni residenziali e produttive: per le aree di lottizzazione si ritiene particolarmente importante evitare lo stravolgimento della suddivisione del particellato così come si è configurato storicamente, che si rivela anche per la presenza di argini, siepi boscate, canalizzazioni. Peraltro, se tale trama viene mantenuta salva o valorizzata, la realizzazione dei nuovi volumi può avvenire all'interno dei singoli lotti, salvaguardando così il disegno territoriale complessivo. Si ricorda che l'esame preventivo dei progetti, ed in particolare per i piani attuativi o le varianti di PRG, è un utile momento di confronto per meglio valutare le istanze di tutela e renderle compatibili con le proposte di modifica dello stato dei luoghi; infatti la disponibilità a tale collaborazione è espressamente prevista nel D. L.vo n.42/2004. Le opere di mitigazione e compensazione devono essere sempre previste in fase di programmazione e progettazione generale, rimandando ai singoli progetti architettonici ed alla fase di realizzazione delle urbanizzazioni primarie la puntuale esecuzione delle stesse.
- Ambiti di lottizzazioni produttive: per la costruzione di capannoni industriali si consiglia l'uso di coperture lignee inclinate (come molti capannoni già hanno, ma nascoste da vele prefabbricate) con manto in coppi o in materiali tradizionali ovvero con materiali similari per resa visiva o ce simulino il prato (cioè verdi), al fine di mitigare l'effetto di estraniamento tipologica rispetto al contesto, proprio di tali strutture. Anche l'intonacatura dei fronti, tinteggiati nei colori delle terre naturali o rivestiti in mattoni, porterebbe questi manufatti ad accostarsi maggiormente a tipi tradizionali dell'edilizia storica, unitamente alla realizzazione di superfici vetrate più contenute, e comunque non continue (tipo "a nastro). Le stesse raccomandazioni hanno valore anche per la realizzazione di nuove stalle e

per i capannoni ad uso agricolo, in particolare se posti all'interno o in vicinanza di corti coloniche storiche. Si ritiene comunque utile sollecitare ed incentivare i professionisti all'utilizzo di sistemi costruttivi e materiali alternativi alle strutture prefabbricate in cemento armato, quali il ferro o il legno, che consentono maggiore versatilità nelle forme e dimensioni, nonché nella composizione architettonica finale. Inoltre, sia nelle aree industriali già realizzate che nelle nuove, si devono sempre prevedere opere di mitigazione e compensazione dell'impatto visivo, specialmente verso strade e canalizzazioni, con piantumazioni corpose di alberi ad alto fusto con essenze autoctone e arbusti da fiore.

INTERVENTI IN AREE AGRICOLE: anche per tali ambiti non costruiti, ma di fondamentale importanza per la definizione dell'identità paesistica e storica del territorio, si ritiene che lo strumento di pianificazione debba prevedere specifiche norme e modalità di intervento che consentano la salvaguardia dei segni e delle sistemazioni agricole storiche, favorendo uno sviluppo agricolo che sappia coniugare produttività e tecniche di coltivazione moderne con il mantenimento e la valorizzazione del paesaggio storico. Piante, siepi, filari, fontanili, canali irrigui e relativi manufatti, strade e percorsi storici, sono tutti elementi del paesaggio agrario a rischio di scomparsa o stravolgimento, a causa del moderno sistema di coltivazione industriale e dell'uso improprio di materiali e tipologie incompatibili, e che dovrebbero invece essere attentamente e puntualmente garantite da un insieme specifico di norme e regole di intervento, anche al fine della riqualificazione del territorio e del loro inserimento in programmi di fruizione turistica "a bassa intensità".

